

Il bilancio di esercizio assicurativo IAS/IFRS: prime valutazioni dei profili fiscali

Saluto di Stefano De Polis
Segretario Generale IVASS

Seminario "Il bilancio di esercizio assicurativo IAS/IFRS: prime valutazioni dei profili fiscali"

Roma, 21 ottobre 2024

Buongiorno a tutti, un caloroso benvenuto a questo seminario, il primo nel suo genere, patrocinato dall'Ivass e ospitato nel Centro Convegni della Banca d'Italia.

Ringrazio gli illustri relatori e i tanti, tantissimi partecipanti, circa 200, in sala e collegati via *web*, a conferma ancora una volta che quando si parla di fisco l'interesse raggiunge il picco.

Idealmente questa iniziativa – di cui voglio pubblicamente ringraziare il dr. Renzi che l'ha pensata e realizzata – è una tappa importante del percorso per l'allineamento del bilancio di esercizio assicurativo agli *standard* contabili IAS/IFRS, da tempo auspicato dall'Ivass.

La centralità del bilancio, come strumento principe dell'informativa societaria pubblica, ha spinto l'Istituto a promuovere la ricerca di soluzioni legislative volte a razionalizzare l'articolato quadro che caratterizza il mondo assicurativo, contraddistinto da "tre binari" contabili da cui derivano una grande complessità, non infrequenti contraddittori segnali al mercato, maggiori costi per le aziende.

L'evoluzione dei mercati ha inoltre messo in evidenza la necessità di un ripensamento di importanti sezioni della normativa sul bilancio *local gaap* delle imprese assicurative, rimasta pressoché immutata dal recepimento della disciplina comunitaria avvenuto più di 25 anni fa.

Si pensi alle ripetute deroghe che sono state adottate negli ultimi anni al criterio contabile di valutazione dei titoli appartenenti al portafoglio non immobilizzato; la loro

reiterazione evidenzia l'inadeguatezza della norma generale a rappresentare in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato d'esercizio delle imprese di assicurazione in presenza di turbolenze dei mercati.

In questo contesto, l'applicazione dal 1° gennaio 2023 dell'IFRS 17 ha completato il *framework* IAS/IFRS per la redazione del bilancio assicurativo consolidato e dato nuovo slancio e reso più robusto il progetto di revisione del quadro contabile del bilancio di esercizio.

L'utilizzo di *standard* contabili conosciuti e diffusi a livello europeo e internazionale migliora la qualità e la comparabilità dei bilanci, favorisce l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese, rafforzandone la solidità patrimoniale, la capacità di investire in innovazione e la competitività. Una prospettiva che ben si incontra con il crescente ruolo del settore assicurativo nelle politiche di resilienza del Paese rispetto a rischi catastrofici che richiederà l'allocazione nel tempo di significativi capitali da parte del sistema assicurativo.

Sappiamo tutti che le revisioni dei principi contabili, per quanto tecnicamente fondate, hanno sempre due ricadute che non possono essere trascurate: l'impatto sulla distribuzione degli utili e sull'imposizione tributaria. Si tratta quindi di un lavoro interdisciplinare e *multi-stakeholder*, teso a calibrare i diversi interventi normativi necessari, che questo seminario vuole favorire nel rispetto dei ruoli.

Oggi ci occupiamo dei temi fiscali.

La potestà impositiva del Legislatore nazionale si manifesta in diverse forme. Quando si parla di imposte dirette sui redditi societari il pensiero corre all'Imposta sui Redditi delle Società (per comodità, l'IRES), cui si affianca l'IRAP, che, tuttavia, nelle intenzioni del legislatore delegato è destinata ad essere superata da altre modalità di prelievo. Mi limiterò a qualche considerazione sull'IRES.

Nell'attuale impianto dell'imposizione societaria diretta, in ossequio al principio di derivazione rafforzata, il Legislatore italiano ha scelto di far scaturire il risultato fiscale dalle risultanze del bilancio civilistico, ritenuto in grado di approssimare la capacità contributiva del soggetto passivo dell'IRES. Il principio estende ai fini fiscali i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione previsti per la redazione del bilancio, mentre rimangono prerogativa del Legislatore tributario le scelte in materia di quantificazione e valutazione. Oltre alle deroghe al risultato d'esercizio valide per la generalità dei contribuenti, il TUIR contiene anche norme fiscali indirizzate espressamente al settore assicurativo per disciplinare sia alcune poste di bilancio tipiche di questo comparto, sia poste che possono essere riscontrate anche in altri settori economici ma destinatarie di un regime fiscale *ad hoc* per le imprese di assicurazione.

In questo scenario si inserisce l'IFRS 17, che disciplina la contabilizzazione e la rappresentazione di bilancio dei contratti assicurativi; tra i principi contabili internazionali è quello che ritengo ponga, in via generale, le maggiori sfide concettuali. Non è azzardato affermare che siamo di fronte a un salto di paradigma contabile: gli elementi di novità apportati e l'assenza di precedenti applicazioni da parte di altri operatori economici inducono a valutare e ponderare con particolare cura i riflessi fiscali derivanti dalla sua adozione.

A fronte delle nuove logiche e delle nuove metriche associate a questo *standard*, il Legislatore fiscale sarà chiamato a valutare quali regole modificare e quali abrogare, contemperando le istanze dell'Erario e quelle delle compagnie e minimizzando gli oneri di *compliance*, al fine di pervenire alla definizione di un impianto impositivo aderente all'evoluzione del settore assicurativo e alla sua rinnovata informativa societaria.

Particolare attenzione andrà dedicata alla transizione del bilancio assicurativo agli IAS/IFRS (c.d. *First Time Adoption*) e ai relativi riflessi fiscali. L'ordinamento domestico già contempla un *set* di disposizioni *ad hoc*, informato a principi di neutralità e parità di trattamento, per garantire che l'atterraggio alle nuove regole contabili sia graduale e non comporti fenomeni di duplicazione della tassazione o salti d'imposta. Andrà valutato quanto le regole attuali siano in grado di cogliere appropriatamente anche le peculiarità del bilancio assicurativo.

Inoltre, nel mondo che si delinea a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali una riflessione non può non andare all'Imposta sulle Riserve Matematiche: questi standard portano a profonde revisioni nel concetto di obbligazioni legate all'adempimento dei contratti assicurativi, nelle relative modalità di quantificazione e nella conseguente rappresentazione di bilancio. Ciò apre a riflessioni sull'evoluzione di questo tributo.

Confido che le sfide tributarie legate a questo ambizioso progetto possano essere affrontate con successo facendo anche leva sull'esperienza già maturata in occasione del passaggio agli IAS/IFRS dei bilanci di esercizio delle imprese quotate e dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia.

In conclusione, il passaggio a un bilancio di esercizio assicurativo IAS/IFRS è irrealizzabile se non è accompagnato ad altri interventi di normativa primaria su importanti ambiti che hanno come riferimento gli aggregati di bilancio, *in primis* l'imposizione fiscale. Quest'ultimo profilo gioca un ruolo cruciale per pervenire a una complessiva architettura contabile consistente e condivisa.

Vi ringrazio e auguro buon lavoro.